



no
meno
ma
meglio

1

Il taglio lineare dei parlamentari senza un disegno complessivo di cambiamento democratico delle nostre istituzioni non è una riforma bensì una **mannaia** populista e antidemocratica

2

Tagliare un tanto al chilo la Costituzione nata dalla Resistenza solo per risparmiare **99 centesimi** l'anno per cittadino non renderà il parlamento né più veloce, né più efficiente

3

Il parlamento non sarà reso più efficiente dal **taglio** scriteriato del numero dei parlamentari bensì solo se si modifica il bicameralismo perfetto grazie al quale le due camere fanno le stesse cose rallentando il processo decisionale

4

La mannaia populista sulla rappresentanza non incide per nulla su questo e produce solo effetti negativi: le commissioni parlamentari funzioneranno peggio, le camere saranno **meno rappresentative**, i cittadini di interi territori non saranno rappresentati e sottorappresentati, tra i quali i sei milioni di cittadini italiani residenti all'estero

IL 20
E 21
SETTEMBRE



5

Con la mannaia populista il Collegio (formato dalle camere e dai rappresentanti delle regioni) per eleggere il capo dello stato sarà molto meno equilibrato e renderà possibile la sua elezione con maggioranze esigue che indeboliscono la natura di garanzia e superpartes che la Costituzione assegna al **Quirinale**



no
meno
ma
meglio

6

La mannaia populista produrrà collegi giganteschi nei quali serviranno tantissimi **soldi** per finanziare le campagne elettorali. Aumenterà a dismisura il potere dei gruppi di potere. Così solo coloro che hanno tanti soldi o tanti ricchi finanziatori potranno pensare di farsi eleggere

7

Ecco l'incubo in cui vogliono gettarci gli oligarchi populistici: parlamentari molto ricchi o molto finanziati, scelti come e più di prima dai capipartito e quindi a loro fedeli, un parlamento asservito agli ordini del **Capo**

8

Il Pd ha coerentemente votato No in tre passaggi parlamentari. Alla fine il suo Sì, per consentire la nascita del governo con il **M5S**, fu legato a precise condizioni: riforma elettorale, riforma dei regolamenti parlamentari, cambiamento del quorum per eleggere il capo dello stato, le più importanti. Nessuna di queste riforme è stata approvata, né lo sarà prima del 20 settembre

9

Coerentemente con questa posizione autorevolissimi dirigenti del Pd hanno già scelto di **votare No** perché votare Sì significherebbe negare il valore di una durissima battaglia parlamentare condotta contro lo scempio populista alla democrazia parlamentare

10

Noi Democratici per il No ci ispiriamo alle correnti ideali che hanno generato la nostra Costituzione: socialista e comunista, cattolica, liberaldemocratica. Lottiamo per riforme durature e equilibrate che rendano la nostra democrazia più efficiente e vicina ai cittadini. Il contrario di questo sfregio al volto della nostra Costituzione. Per questo, in linea con la natura del referendum che appartiene ai cittadini e non ai partiti, vi invitiamo a votare **NO** seguendo la **vostra testa e il vostro** cuore e non le indicazioni dei boss di partito

